La battaglia di Verdun

Prima guerra mondiale · dieci mesi di guerra di logoramento (1916)

Perché Verdun

Nel **1916** il fronte occidentale è bloccato nelle trincee dalla fine del 1914. **Verdun**, sulla Mosa, nella Lorena francese, è una città-fortezza circondata da una corona di forti, tra cui **Douaumont** e **Vaux**. Forma un saliente, una sporgenza nel fronte, esposta su tre lati all'artiglieria tedesca. I francesi, convinti che i forti fossero superati dopo la caduta di quelli belgi nel 1914, li avevano in parte disarmati.

Per la Francia Verdun ha anche un forte valore simbolico: non può essere abbandonata. Il capo di stato maggiore tedesco **Erich von Falkenhayn** sceglie di attaccare lì, con l'operazione *Gericht* ("giudizio").

Il piano di Falkenhayn

Nelle sue memorie, scritte dopo la guerra, Falkenhayn sostenne di aver voluto costringere la Francia a gettare nella battaglia tutte le sue forze, per "dissanguarla" con l'artiglieria. Il documento in cui lo avrebbe spiegato al Kaiser, il cosiddetto memorandum di Natale del 1915, non è mai stato ritrovato, e molti storici pensano che l'idea del logoramento sia stata in parte una giustificazione a posteriori. È certo, invece, che puntava sulla potenza dell'artiglieria pesante.

Le fasi

Il **21 febbraio 1916** inizia il bombardamento, seguito dall'attacco della fanteria. Il **25 febbraio** cade, quasi senza combattere, il forte di **Douaumont**. Il comando della difesa passa al generale **Philippe Pétain**, che organizza l'artiglieria e i rifornimenti. Lungo una strada di circa 75 km da Bar-le-Duc, poi chiamata **Voie sacrée** ("via sacra"), passano giorno e notte migliaia di camion.

In primavera i tedeschi attaccano anche sulla riva sinistra della Mosa, sulla collina del **Mort-Homme** e sulla quota 304. Il **7 giugno** si arrende la guarnigione di **Fort Vaux**, rimasta senz'acqua. A giugno i tedeschi usano il **fosgene** e arrivano a **Fleury**, a pochi chilometri dalla città.

Dal **1° luglio** l'offensiva anglo-francese della **Somme** e quella russa di Brusilov a est costringono i tedeschi a spostare truppe. In autunno i francesi, guidati da **Nivelle** e **Mangin**, contrattaccano: il **24 ottobre 1916** riprendono Douaumont, a novembre Vaux. La battaglia finisce il **18-19 dicembre 1916**, con il fronte quasi tornato al punto di partenza.

Combattere a Verdun

Pétain adotta la **noria**, la rotazione: i reparti restano in prima linea pochi giorni e poi vengono sostituiti. Così circa due terzi dell'esercito francese passa per Verdun, e la battaglia diventa un'esperienza comune a un'intera generazione. I soldati vivono in buche di granate piene di fango, tra cadaveri non sepolti, sotto un bombardamento continuo; spesso mancano acqua e cibo.

Il terreno viene sconvolto: nove villaggi sono distrutti e mai ricostruiti. Ufficialmente esistono ancora, "morti per la Francia", con un sindaco nominato. Ancora oggi la foresta che li ricopre è piena di crateri e di proiettili inesplosi.

I numeri

Durata	Dal 21 febbraio al 18-19 dicembre 1916, circa 300 giorni
Perdite totali	Circa 700.000 tra morti, feriti e dispersi
Francesi	Circa 377.000 perdite, tra cui oltre 160.000 morti e dispersi
Tedeschi	Circa 337.000 perdite, tra cui circa 140.000 morti
Morti complessivi	Circa 300.000

La memoria

A Verdun sorge l'**ossario di Douaumont**, che raccoglie i resti di circa 130.000 soldati non identificati, francesi e tedeschi. Il **22 settembre 1984** il presidente francese **François Mitterrand** e il cancelliere tedesco **Helmut Kohl** vi si tengono per mano: un gesto diventato il simbolo della riconciliazione franco-tedesca.

Protagonisti

- **Erich von Falkenhayn**: capo di stato maggiore tedesco; dopo il fallimento di Verdun viene sostituito alla fine di agosto 1916 da Hindenburg e Ludendorff.
- **Il principe ereditario Guglielmo**: comanda la 5ª armata tedesca che attacca Verdun.
- **Philippe Pétain**: organizza la difesa; diventerà maresciallo e, nel 1940, capo del regime di Vichy.
- **Robert Nivelle**: gli succede a Verdun; a lui si deve la frase "Non passeranno". Nel 1917 la sua offensiva sullo Chemin des Dames fallirà.
- **Charles Mangin**: generale dei contrattacchi d'autunno.

Date chiave

21 febbraio 1916	Inizio dell'offensiva tedesca
25 febbraio 1916	Caduta di Douaumont
26 febbraio 1916	Pétain prende il comando
7 giugno 1916	Resa di Fort Vaux
1° luglio 1916	Inizio della battaglia della Somme
24 ottobre 1916	Douaumont ripreso
18-19 dicembre 1916	Fine della battaglia
22 settembre 1984	Mitterrand e Kohl a Douaumont

Domande d'esame

Perché Verdun è il simbolo della guerra di logoramento?
Perché dieci mesi di combattimenti e circa 300.000 morti non produssero quasi nessuno spostamento del fronte: lo scopo era consumare le forze del nemico più che conquistare terreno.

Che cos'era la Voie sacrée?
La strada da Bar-le-Duc a Verdun, unica via di rifornimento sicura, percorsa giorno e notte da camion carichi di uomini, munizioni e viveri.

Punti da ricordare

- 21 febbraio - 18 dicembre 1916.
- Falkenhayn attacca il saliente fortificato di Verdun.
- Pétain, la noria e la Voie sacrée salvano la difesa.
- La Somme alleggerisce la pressione; in autunno i francesi riprendono i forti.
- Circa 300.000 morti; simbolo della riconciliazione nel 1984.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/battaglie/battaglia-di-verdun/